

Quotidiano del Sole 24 Ore

# Edilizia e Territorio

[Stampa](#)[Chiudi](#)

29 Gen 2019

## DI Semplificazioni, (quasi) azzerato il lavoro in commissione. Resta l'emendamento «salva Durc

Carmine Fotina e Marco Mobili

Il passaggio nelle commissioni competenti del Senato lo ha gonfiato fino a farne quasi un mostro legislativo. E dopo le inevitabili perplessità espresse dal capo dello Stato, il decreto semplificazioni che ha avviato ieri l'esame dell'Aula è stato subito ridimensionato. Il provvedimento ormai "omnibus" era stato licenziato dal governo con 12 articoli ed è uscito dalle commissioni a quota 69 per effetto di quasi 90 emendamenti approvati. Di questi ultimi, dopo il vaglio di «proponibilità» illustrato ieri dalla presidente del Senato, Elisabetta Casellati, ne sono sopravvissuti solo 23, un taglio nettissimo effettuato secondo la logica di far andare avanti esclusivamente i correttivi con misure di sostegno, semplificazioni per imprese e Pa e quelli che semplificano «l'esercizio e la tutela di posizioni giuridiche soggettive».

Ma nella scelta finale ha pesato di sicuro anche l'intesa M5S-Lega sulle priorità da salvare, come dimostra il via libera sia alla moratoria su prospezione e ricerca nel settore degli idrocarburi, il cosiddetto "blocca trivelle" voluto fortemente dai grillini, sia al passaggio alle Regioni delle centrali idroelettriche, sostenuto dal Carroccio. Mentre l'opposizione denunciava la natura «incostituzionale» dell'inserimento di numerosi contenuti, venivano dichiarati «improponibili», tra gli altri, gli emendamenti che facilitano gli sconti sull'Rc auto legati alla cosiddetta "scatola nera" (con riduzione aggiuntive per gli automobilisti virtuosi del Sud), alcune esenzioni dal campo di azione della Web tax, le semplificazioni per i Caf che dovranno avere un ruolo centrale nell'operazione del reddito di cittadinanza, le modifiche al codice degli appalti con il rinvio degli obblighi di gara oltre 150mila euro per Autostrade e altri concessionari, l'accelerazione delle bonifiche dei siti industriali.

Disco rosso anche per l'intervento anti-Xylella contestato dal blog di Beppe Grillo, il taglio da 4 a 2 dei componenti del cda Enac, la permanenza quinquennale di tutti di maestri e docenti nelle rispettive scuole. Del pacchetto "sanità" resta in piedi l'intesa sul payback farmaceutico ma non la riduzione dal 20% al 10% del tetto per la titolarità, in capo a una unica società, delle farmacie presenti nella stessa regione. Stop anche allo sconto sulla decurtazione degli incentivi pro rinnovabili per chi viola le regole e alla proroga, al 2 dicembre 2019, della sospensione degli obblighi tributari per i contribuenti colpiti dal crollo del Ponte Morandi di Genova. Nella potatura della presidenza del Senato ha contato anche l'estraneità di diverse materie rispetto ai 12 articoli originari del decreto. Non è ancora chiaro tuttavia se almeno una parte di queste misure potrà essere ripescata in un prossimo provvedimento o se ci sarà più avanti un "Semplificazioni bis".

È certo invece che, nel giorno in cui i lavoratori della categoria protestano davanti al Senato,

viene confermato nel decreto il riordino del noleggio con conducente. Ammissibili anche l'allargamento dei termini per la nuova rottamazione delle cartelle esattoriali, il ritorno al 12% dell'Ires per il no profit, l'emendamento che apre ai professionisti la sezione del Fondo di garanzia per chi ha crediti con la Pa, la definizione di «gravemente iniqui» per i pagamenti tra grandi imprese e Pmi oltre 60 giorni, l'estensione a 24 mesi del termine per le imprese che intendono mettersi in regola con i contributi ai fini Durc. Così come vanno avanti la deburocratizzazione per le Zone economiche speciali, la regia dell'Agenda digitale al premier, la validità giuridica della tecnologia blockchain, le facilitazioni per l'allaccio della banda ultralarga. Passa il vaglio anche l'emendamento M5S per garantire al debitore ed ai suoi familiari conviventi il diritto di abitare l'immobile pignorato fino al decreto di trasferimento del bene che conclude il procedimento di espropriazione. Dopo il caos delle oltre 60 bocciature, l'Aula del Senato dovrebbe oggi approvare il provvedimento. Ma già si apre un altro terreno di scontro parlamentare per la maggioranza. Sempre oggi scade il termine per presentare gli emendamenti in commissione Finanze della Camera e, di fronte al preannunciato pacchetto grillino di modifiche, la Lega già fa muro: «Per quanto ci riguarda non si modifica» dice il sottosegretario all'Economia Massimo Garavaglia.

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved